

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 61 (1919)
Heft: 7

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

I sopraprofiti di guerra

Io non ho alcuna tenerezza per i sopraprofiti di guerra. In tempo di guerra, altro e non economico è il problema. Politicamente può essere necessario tassare vigorosamente i sopraprofiti. Non ho atteso oggi a dirlo. Non ricordo articoli scritti anni fa, durante la guerra, su queste colonne, in cui si diceva: tassate al 60, al 70 all'80 % i sopraprofiti, purchè si sappia che cosa è tassato e che cosa si deve pagare. Ma l'altra settimana, in un corso speciale all'Università commerciale Bocconi, affermavo che bisogna rimaneggiare l'imposta sui sopraprofiti in guisa che essa abbracci tutto il periodo della guerra e della sua liquidazione e, computando il già versato, assorba una fortissima percentuale del lucro ottenuto da commercianti, industriali ed intermediari. Fino all'80, fino al 90 %. Forse non si può andare fino al 100 %, perchè nelle umane cose fa d'uopo lasciare un piccolo margine per le possibilità di errore nelle valutazioni fiscali del reddito.

LUIGI EINAUDI.

(*Corriere della Sera*, 20 marzo 1919.)

Per l'insegnamento scientifico

nelle Scuole Tecniche Inferiori

Il notevole numero di Scuole Tecniche inferiori di recente istituzione rende di attualità una questione: come si provvede in quelle Scuole all'insegnamento scientifico per ciò che riguarda il materiale didattico?

La soluzione di questo problema è relativamente facile per le piante, i minerali e rocce, poichè, trattandosi di specie assai comuni, di facile rinvenimento e riconoscimento, il do-

cente è in grado di presentare direttamente agli allievi l'oggetto di cui parla.

Meno agevolmente si può provvedere a questa esigenza per la zoologia; ma per mezzo delle illustrazioni contenute nel testo, o per mezzo di cartelloni e tavole murali, si può ottenere un risultato soddisfacente.

Ma la questione si complica assai, e crediamo non sia stata risolta in nessuna scuola, per ciò che si riferisce al materiale didattico necessario all'insegnamento della fisica e della chimica. Possiedono le Scuole tecniche inferiori un adeguato sussidio di apparecchi e di strumenti onde eseguire le esperienze? Crediamo di poter rispondere negativamente, aggiungiamo anzi che in qualche Scuola, piuttostochè snaturare scienze per definizione sperimentali, si è ricorso ad una soluzione logicamente radicale: non vi si insegnano la fisica e la chimica, come dai programmi sarebbe prescritto.

Si deve riconoscere che nessuno ha la colpa della triste situazione in cui, per questo riguardo, si trovano le nostre Scuole tecniche inferiori, e che non è facile porvi un rimedio. Il materiale didattico per l'insegnamento scientifico era, prima della guerra, fornito a prezzi relativamente miti, da molte ditte germaniche e da alcune altre francesi e austriache.

Pensiamo che volersene provvedere oggi per quel tramite sarebbe impresa assai costosa e, forse, impossibile. La soluzione del problema si può trovare tra noi, nel Cantone Ticino; ed ecco come, secondo il nostro modesto avviso.

Il prof. G. Censi, del Liceo Cantonale, ha da parecchi anni costruito una collezione di strumenti e di apparecchi di fisica, per l'insegnamento elementare, corrispondente appunto al grado delle Scuole tecniche, la quale può dirsi completa e, nel suo genere, impareggiabile. Quella collezione fu esposta all'Esposizione Nazionale Svizzera di Berna, nel 1914, e fu giustamente premiata; se essa facesse parte del modesto gabinetto scientifico che dovrebbe essere in ogni Scuola tecnica, il problema del quale ci occupiamo sarebbe risolto.

Per dotare ogni Scuola tecnica, nonchè i Ginnasi negli ultimi due anni, della collezione del prof. Censi, due vie sono possibili: o fare eseguire gli apparecchi e gli strumenti da un tecnico, e distribuirli poi ad ogni Scuola; oppure, farli eseguire *direttamente dai docenti stessi che dovranno poi impiegarli nel loro insegnamento*. Questa seconda via crediamo sia preferibile, poichè chi costruisce uno strumento sa adoperarlo con abilità e con maggiore interesse; e anche perchè è mezzo più economico per dotare le nostre Scuole.

Non intendiamo dar consigli ad alcuno; ma non si potrebbe tenere un corso estivo nel quale tutti i docenti delle mate-

rie scientifiche di tutte le Scuole tecniche inferiori fossero addestrati alla costruzione degli apparecchi della collezione, sotto la guida dello stesso sig. prof. Censi? Il corso dovrebbe aver luogo a Locarno perchè nelle Scuole Normali si trovano i laboratori per il lavoro manuale, e perchè là, nei convitti, i frequentatori troverebbero più facili condizioni di dimora. In tre, o quattro settimane al più, ogni docente sarebbe in grado di costruire la collezione Censi, e quando questa farà parte del materiale didattico di ogni Scuola tecnica, allora potrà dirsi di aver acconciamente e adeguatamente provveduto affinché l'insegnamento scientifico eserciti la sua piena efficacia formativa e informativa.

R. R.

Lugano.



Approviamo pienamente la proposta del nostro egregio collaboratore, la quale venne già affacciata tre anni or sono.

Scrivemmo nel fascicolo del 15 febbraio 1916:

« Dalla relazione del prof. Schrag sull'Esposizione Nazionale di Berna (Sezione insegnamento primario, secondario e universitario) togliamo il passo seguente che riguarda il prof. Giov. Censi e la sua mostra di apparecchi per l'insegnamento della fisica:

« Una via di mezzo fra i due modi di ottenere degli apparecchi per l'insegnamento della fisica — dice la relazione — è rappresentata dalla collezione straordinariamente suggestiva del sig. dott. Censi, professore e direttore della Scuola Professionale di Lugano. Egli insegna ai suoi allievi a costruire con i mezzi più semplici e senza speciali cognizioni di lavori manuali, gli apparecchi di fisica, il cui acquisto toccherebbe ai Comuni.

« La difficoltà maggiore per trovare un modello che ben risponda allo scopo, sta nella scoperta della sua forma più semplice, piuttosto che in una vera e propria invenzione. Sotto questo aspetto i risultati ai quali è giunto il Dr. Censi sono da ammirare e noi fummo spiacentissimi di non poter tenere ancora gli apparecchi a disposizione degli interessati. Ogni allievo delle scuole primarie e secondarie può giungere a costruire senza difficoltà la maggior parte di questi apparecchi che funzionano perfettamente ».

« La collezione Censi — commenta la Gazzetta Ticinese — interessantissima e praticissima dovrebbe essere introdotta nella maggior parte delle nostre scuole.

« Si è speso danaro in corsi Pizzoli, in corsi di ginnastica, ecc.: perchè non organizzare, alla prima occasione, un corso per l'avviamento dei docenti alla preparazione e all'uso del materiale destinato all'insegnamento scientifico? »

« Congratulazioni al sig. Censi, che seguendo unicamente

il proprio intuito pedagogico, senza falsariga e senza modelli, ha saputo preparare una serie di apparecchi per l'insegnamento della fisica, apparecchi che hanno trovato esaminatori ed ammiratori nella grande Mostra Nazionale del Lavoro».

Buona la proposta della Gazzetta di organizzare un Corso estivo per insegnare ai Docenti il modo di costruire gli apparecchi suddetti.

Se vogliamo che l'insegnamento oggettivo e scientifico sia dato con serietà e, in generale, se vogliamo che i nuovi programmi scolastici siano applicati, è necessario organizzare Corsi estivi per i Docenti di grado inferiore, di grado superiore, di scuola maggiore e dei ginnasi».



Per l'insegnamento delle scienze fisiche e naturali, i maestri possono servirsene con profitto anche:

a) dei Manuali per l'Insegnamento oggettivo (Ed. Bemporad) e della Piccola Guida per la formazione di collezioni didattiche con alcuni consigli sull'uso degli oggetti (Ed. Paravia) del prof. Zeno;

b) della Guide expérimental pour l'enseignement élémentaire des Sciences physiques et naturelles e della relativa Cassetta Nécessaire expérimental del prof. Paolo Chauvet (Ed. Payot, Losanna).

Peccato che la Cassetta del prof. Chauvet non sia più in commercio.

L'IMPORTANTE PERO', NELL'INSEGNAMENTO OGGETTIVO E SCIENTIFICO, SI È CHE GLI ESPERIMENTI SIANO ESEGUITI DAGLI ALLIEVI STESSI, ANZICHÈ ESCLUSIVAMENTE DAL DOCENTE. (V. Une école nouvelle en Belgique di F. Vasconcellos, Ed. Delachaux et Nielslé, Neuchâtel).

I professori Parri e Pellottieri, nel volume Pedagogia e Tirocinio per le Scuole Normali e per i Maestri (Cap. XII, L'insegnamento delle Scienze Naturali) per stimolare la buona volontà dei docenti, danno un elenco di apparecchi di facile costruzione, per esperienze di fisica. Fanno notare che tali esperienze non devono essere fine a sè stesse e raccomandano al maestro di stimolare i discepoli a costruirne a casa qualcuno consimile, quando sia possibile. Ecco l'elenco:

1. (Dilatazione dei corpi per calore). — Invece dell'anello di Gravesande, si può far uso di una chiave, e di una piastrina di ferro tagliata in forma di triangolo equilatero, il cui lato corrisponda alla precisa lunghezza dell'asse maggiore dell'anello della chiave. Facendo riscaldare questa piastrina, si vedrà che non passerà più, come prima, per l'anello della chiave.

2. (*Pressione dell'aria*) — Materiale: una bottiglia a collo piuttosto largo e, possibilmente, a forma d'imbuto, e un uovo sodo sgusciato. Si fa bruciare della carta entro la bottiglia e poi se ne chiude la bocca con l'uovo. La pressione dell'aria esterna spingerà l'uovo entro la bottiglia.

3. I fanciulli ripiegano i petali di rosa in modo da farne una specie di sacchettino, e quindi li schiacciano contro la fronte in modo da produrre una piccola esplosione per effetto dell'aria compressa che si sprigiona.

Per gonfiare meglio il sacchettino lo riscaldano con l'alito. (*Dilatazione dei gas*).

4. Applicando un disco di cuoio inumidito, al cui centro sia fissata una funicella, sopra una mattonella, e premendovelo leggermente, quando si tira la cordicella il disco forma come una ventosa, e conviene tirare forte prima di staccarlo. Questo apparecchio sostituisce gli emisferi di Magdeburgo.

5. Un'esperienza consimile si può fare con due bicchieri della stessa grandezza e aderenti bene per i loro orli. Si mette un moccolo acceso nel fondo di uno di essi, poi si ricopre con un foglio spesso di carta bagnata, quindi si ricopre con l'altro bicchiere. La pressione esterna terrà uniti i due bicchieri.

6. Il primo fanciullo che aspirò l'aria d'una cannuccia o di un portapenne metallico, facendolo rimanere attaccato al labbro, fece una vera scoperta pneumatica.

7. Sono applicazione di questo principio quelle coppe o bottoni pneumatici di gomma elastica che si applicano ai cristalli delle vetrine e che, muniti di un piccolo gancio, servono a tener sospesi piccoli oggetti o cartellini.

8. (*Gravità*). — Se un soldo e un disco di carta dello stesso diametro, si fanno cadere distanti l'uno dall'altro e nello stesso tempo, il primo giunge a terra prima del secondo; se si sovrappongono in modo che il disco di carta stia sopra al soldo, giungono a terra nello stesso tempo, perchè la carta si è trovata difesa dalla resistenza dell'aria.

9. (*Porosità*). — Si prendono due bicchieri della stessa capacità. Si versano in uno di essi due o tre dita di acqua molto calda e poi si chiude con un pezzo di cartone, e sopra si colloca l'altro bicchiere capovolto. Dopo pochi istanti il vapore d'acqua del primo bicchiere passerà nel secondo.

10. (*Capillarità*). — Immergendo le due estremità di una striscia di panno in due bicchieri posti a diverso livello, se il bicchiere superiore è pieno d'acqua questa passerà presto nel bicchiere inferiore. La striscia di panno avrà fatto, per effetto di capillarità, l'ufficio di un sifone.

Si ottiene meglio l'intuizione del fenomeno immergendo in un bicchiere d'acqua tinta un tubo capillare di vetro piuttosto lungo. A poco a poco l'acqua salirà lungo il tubo.

11. (*Calore*). — Dilatazione lineare. Praticato un incavo a forma di in un sughero da bottiglia per la sua lunghezza e spianata la parte superiore, si configge un ago in posizione orizzontale da una parte, poggiando la cruna nell'altra. Nella cruna s'introduce verticalmente un altro ago. Facendo riscaldare l'ago orizzontale con un fiammifero, si vedrà l'ago verticale inchinarsi sensibilmente. Quest'angolo d'inclinazione sarebbe più visibile se si piantasse un altro ago verticale alquanto discosto da quello che ha la punta nella cruna.

12. (*Arcostati*). — Si prepara un cilindretto di carta velina che abbia la figura e il diametro di poco superiori a un tappo comune, quindi si appicca il fuoco alla parte superiore. La carta, bruciando, lascia uno straterello di cenere che contiene dell'aria rarefatta e perciò si innalza di uno o due metri. Se ne trovano anche in vendita.

13. (*Trasmissione del suono*). — Premendo leggermente un orologio fra le due aste delle molle da caminetto e appoggiando l'impugnatura di esse all'orecchio, ci renderemo conto dell'eccellente conducibilità del suono dei metalli.

14. (*Id.*). — Facendo applicare le palme sopra gli orecchi di un alunno e passando sopra esse e intorno alla testa una cordicella tenuta per i due capi a una certa distanza, se si strofina o si pizzica questa corda, l'alunno sentirà un forte rumore come di tuono. Questo esperimento dà un'idea della trasmissione del suono per mezzo di un filo.

15. Da un eccellente libro francese, *Expériences et manipulations* di J. F. Bois, tolgo le seguenti istruzioni per la costruzione di un telefono Bell, che un maestro potrebbe eseguire:

Si prende una bottiglia dal collo piuttosto largo; bisogna staccarne il fondo e pareggiare e levigare l'orlo. ⁽¹⁾ Quindi si fanno due sottilissimi dischi di sughero con un foro in mezzo di un centimetro di diametro; fra un disco e l'altro con superficie ben levigata si colloca una lamina di ferro sottilissima del diametro dei dischi di sughero, ma non traforata;

(1) Per tagliare una bottiglia in modo che l'orlo ne sia uguale e levigato, basta attorcigliare attorno ad essa, nel punto in cui si vuole tagliare, una cordella ben forte in un giro solo. Due persone afferrano con la sinistra un lato ciascuno della bottiglia e la tengono ben salda e con la destra prendono ciascuna uno dei capi incrociati della corda, e tirano e rallentano alternativamente, come si fa lavorando

il tutto ben compresso tanto da fare di queste tre parti un corpo solo, col quale si chiude il fondo della bottiglia in modo che vi stia fortemente aderente. Fatto ciò, il collo della bottiglia si chiude con un turacciolo traforato e attraversato da un'asta di acciaio calamitata, che dal collo arrivi alla lamina di ferro senza toccarla. Intorno all'asse di acciaio, verso la base, si avvolge un filo sottile di rame, badando di isolarlo con un cannelo di cartone o di legno, e i due capi di questo filo si fanno uscire per il tappo del collo.

Ora, congiungendo questi fili con quelli di un altro apparecchio identico a questo, anche se questo secondo è a distanza, si ha un eccellente telefono.

16. (*Vibrazione dei corpi e suono*). — Si attacca al piedi di un bicchiere a calice, capovolto, una specie di battaglio esterno, fatto da una funicella e terminato con un bottoncino sferico. Battendo esternamente con una matita sul bicchiere capovolto, si vedrà il bottoncino saltellare e si sentirà un suono.

Lo stesso effetto si ottiene spargendo della sabbia sopra una lastra di vetro.

17. (*Elettricità*). — Attrazione di una pipa mediante un bicchiere elettrizzato. La pipa tutta di gesso si pone in bilico sull'orlo di un bicchiere. Si prende un secondo bicchiere e si strofina fortemente sul panno della manica, tenendo il braccio teso. Poi si accosta al tubo della pipa, il quale viene attratto dal bicchiere e lo segue.

18. (*Ago calamitato e bussola*). — Con un corno di calamita comune, a ferro di cavallo, si strofina la punta di un ago da cucire, e con l'altro corno si strofina la cruna. Quando si sarà ben sicuri che le due parti dell'ago saranno diventate calamitate, si metterà l'ago sur un quadrante di carta a galleggiare in un bicchier d'acqua. Si avrà così una bussola. Se poi si avvicina al bicchiere un corno della calamita, tosto si vedrà l'ago girare in modo da seguire la parte calamitata con questo corno. Se a detta parte dell'ago si offre allora l'altro corno della calamita, si vedrà tosto l'ago girare in modo da scostare, come respinta, la parte non calamitata da questo corno.

con una sega. Quando si sente che il vetro, nel punto strofinato è ben caldo, vi si getta sopra un bicchier d'acqua fredda. Per raffreddamento repentino, il vetro s'incrina in un giro eguale, senza schegge. L'esperimento è molto suggestivo, può essere fatto con buon successo nella scuola con l'aiuto di due alunni, e si presta esso stesso a considerazioni scientifiche, che il maestro può trovare da sè.

19. (*Elettricità*). — La danza dei fantocci. Si prende una lastra di vetro e si posa ai lati sopra due libri in modo che sia distante dal piano del tavolino non più di due o tre centimetri. Sul piano del tavolino al di sotto del vetro si posano coricate delle figurine di carta velina non più alte di uno o due centimetri. Dopo questo si strofina la faccia superiore della lastra di vetro con stoffa di lana o meglio di seta. Si vedranno i fantocchini alzarsi attirati dalla lastra e poi respinti per essere attirati di nuovo.

20. (*Elettroforo e bottiglia di Leyda*). — Si prende un vassoio di latta verniciato a lacca; si taglia un foglio di carta spessa da imballaggio in modo da essere applicata sulla parte piana del vassoio. Si attaccano con ceralacca due orecchiette o manichi alla carta. Riscaldata bene a fuoco vivo e poi confricata con una spazzola da panni alquanto rigida, si posa sopra il vassoio. Queste operazioni devono essere compiute rapidamente. Fatto ciò, si tocca l'orlo del vassoio col dito e poi si solleva la carta. Ora, se uno avvicina la punta del dito all'orlo del vassoio, determina la scintilla.

Per fare una bottiglia di Leyda basta riempire a metà un bicchiere con minuti pallini da caccia. Vi si immerge nel mezzo un cucchiaino da caffè. Per caricarla basta accostare ripetutamente il manico del cucchiaino all'elettroforo suddetto. Si può così ottenere una piccola scarica, accostando la nocca del dito al cucchiaino. Si richiede che bicchiere, pallini e cucchiaino siano ben asciutti e caldi.

21. (*Illusioni ottiche - persistenza delle immagini nella retina*). — Sopra una faccia di un disco di cartone si disegna una gabbia e sull'altra un uccellino. Facendo rotare questo disco nel senso del suo diametro (il che si ottiene facilmente attaccando ai due lati del disco una funicella), si vedrà una sola immagine di due: cioè l'uccello entro la gabbia.

22. Anche il disco di Newton è facile e possibile esperienza e costruzione.

23. (*Gas illuminante*). — Si riempie una pipa di gesso di pezzettini di carbon fossile e si chiude l'apertura con argilla. Quando è un poco seccata, si riscalda ad una lampada la parte riempita della pipa. Dal cannello di essa uscirà il gas, che può accendersi con un fiammifero. Ecco un piccolo gazogeno. Badare di non otturare la pipa che con argilla, per evitare il pericolo di un'esplosione.

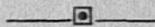
24. (*Diavoletto di Cartesio*). — Sopra due gusci di noce uniti e resi impermeabili con ceralacca, si pratica un foro largo come il capo di uno spillo; si attacca ad esso con un filo un fantoccino di legno, e al disotto di questo, attaccata allo stesso filo, si mette una pallina di piombo che serve per equi-

librare tutto l'apparecchio. Il tutto si immerge in una bottiglia quasi piena d'acqua, badando che il fôro della noce sia nella parte inferiore. La bottiglia dal collo largo si chiude con una membrana di gomma elastica. Premendo su questa si ottiene lo scendere e il salire del fantoccio.

25. (*Idrogeno-lampada filosofica*). — Una ampolla dal collo largo chiusa da un tappo possibilmente di gomma, traforato e attraversato da un tubetto di vetro. Nella bottiglia si mettono dei pezzetti di zinco e poi una soluzione di acido solforico che riempia non più di due terzi della bottiglia. Bisogna attendere circa quindici minuti (ciò è necessario per dar tempo a che l'ossigeno dell'acqua per l'azione dell'acido solforico si combini collo zinco; se la combinazione non fosse compiuta, la bottiglia scoppierebbe) e poi si può accendere con un fiammifero il getto d'idrogeno che esce dal cannello di vetro.

Se invece di accendere si mette nell'orifizio del cannello una goccia di acqua saponata se ne avrà una bolla piena di idrogeno, che staccandosi dal cannello ed innalzandosi può essere accesa e provocare una piccola detonazione.

F E D E



... Senza dubbio la Germania ha dato al mondo l'esempio d'una guerra ingiusta e abbominevole. Ma bisogna concludere che l'Umanità non vale nulla, che non esiste, che non può formarsi? Forse che contro l'attentato tedesco non abbiamo veduto la coscienza umana ribellarsi, e raggruppare la maggioranza delle nazioni nella lotta per la giustizia e far trionfare il diritto?

Io non posso vivere col pensiero che l'Umanità è malvagia per natura e che gli uomini non sono che dei lupi. Io non l'insegnerò mai a' miei allievi. Io preferisco dir loro che la natura, creando l'uomo, ha messo nel suo cuore un germe di bontà suscettibile di svilupparsi; che, senza dubbio, restano in noi dei cattivi istinti, cui è però possibile vincere per mezzo dell'educazione...

O. DOSSET.

Sanatori Popolari Svizzeri.

Sanatori	Prezzo del terreno e della costruzione	Numero dei letti	Personale	Come si supplisce ai deficit	Costo di una giornata nel 1917	Quota dello Stato
Ct. Berna Heiligenschwendli 1895-1.140 m.	In tutto 1.500,000 fr. con 50 ha di terreno e foreste	210	50	Stato, legati, doni	Fr. 3.20	Fr. 2.20 al giorno per i poveri
Ct. Basilea Sanatorium Bâlois a Davos 1896-1.590 m.	—	103	25	Sussidi della Società di soccorso	2.58	Fr. 2.50
Ct. Glarona Braunwald 1897-1.200 m.	Terreno fr. 9000 Costruz. fr. 200000	46	13	Doni, legati, diminuzione del capitale	5.60	Niente fino al 1917. Dopo fr. 3,000 all'anno
Ct. Zurigo Wald 1898-910 m.	Terreno fr. 50,000 Costr. fr. 800,000	188	50	Doni	3.96	Fr. 0.70 per tutti i malati; fr. 1.27 per i poveri (al giorno)
Ct. Neuchâtel Malvilliers 1899-860 m.	Circa fr. 100,000	29	9	Sul fondo capitale	4.63	Fr. 6,000 all'anno

Ct. Vaud	Sanat. populaire Leysin 1902-1.450 m.	Fr. 400,000 Mobili e biancheria fr. 50,000	134	31	Riserve, doni, collette, ven- dite	3.93	Lo Stato ha pre- stato 100,000 fr. a condizione che siano riservati dei letti. Lo Stato paga fr. 4 per giorno dal 1° gen- naio 1918 Pri- ma fr. 3.50
Ct. San Gallo	Wallenstadtberg 1909-1.000 m.	Terreno e costr. fr. 748,588.93	106	28	Collette, sus- sidi della so- cietà antitu- bercolare	5.95	Fr. 0.50 per ma- lato. Nel 1917 fr. 17,500
Ct. Soletta	Allerheiligen 1910-974 m.	Fr. 1,250,000	100	25		4.45	Fr. 10,000 all'anno
Ct. Argovia	Barmelweid 1912-774 m.	Fr. 1,000,000	110	30	Quote annuali della Società antituberco- lare, doni, le- gati	4.37	Fr. 8,000 all'anno
Ct. Zugo	Adelheid 1912-850 m.	—	54	18	Collette	---	Fr. 1,000 all'anno
Ct. Grigioni	Arosa 1913-1.740 m.	Fr. 40,776 terreni Fr. 760,656 (co- struzioni)	72	---	Legati, doni	---	---

E' noto ai lettori che allo Stato si presenta l'occasione di acquistare per soli fr. 475.000 il **Sanatorio del Gottardo**. Abbiamo esaminato attentamente quanto si è scritto pro e contro tale operazione e ci dichiariamo favorevolissimi all'acquisto.

« A coloro che (scrive un egregio collaboratore della *Gazzetta Ticinese*) convinti della necessità di provvedere senza ritardi alla soluzione del problema sanatoriale, si ostinano al concetto della costruzione « ex novo » oltre la difficoltà di costruire, rammentiamo le lotte, le peripezie dell'epoca che precedette la costruzione del Manicomio cantonale, perché imparino a tagliare il nodo gordiano per tempo.

« Costruire « ex novo » significa battersi fra di noi, per qualche decennio, allo scopo di trovare ove collocare il Sanatorio, senza urtare nelle suscettibilità di popolazioni che di solito non lo agognano; incomincerà poi la lotta per il concorso circa il progetto della costruzione; assisteremo, ormai è la regola, alle solite difficoltà d'arredamento, alle recriminazioni per i sorpassi di preventivo, ecc., e quando piacerà a Dio, il Sanatorio sarà pronto per quei poveri malati che fin d'ora aspettano questa provvidenza e ai quali la Parca avrà concesso la lunga attesa. Questa è la morale della favola! »

Nè va dimenticato che nel *Progetto di decreto* sull'acquisto del **Sanatorio del Gottardo** c'è un articolo del seguente tenore:

« Il Consiglio di Stato si accorderà colla Lega antitubercolare ticinese per l'apertura di una grande sottoscrizione popolare per la raccolta di danaro all'intento di dotare la nuova istituzione di un *Fondo pro tubercolosi poveri* e ad alleviare l'onere dello Stato per la creazione del Sanatorio e per il suo esercizio ».

Non è dunque vero che si voglia caricare tutto il peso del Sanatorio nelle spalle dello Stato. Se non approfittiamo della occasione che si presenta, passeranno decine e decine d'anni prima che il paese venga dotato dell'indispensabile Sanatorio popolare.

È questo che vogliono gli oppositori?

Non si dimentichi che il Sanatorio del Gottardo, costruito prima della guerra, è costato circa un milione e mezzo...

Docenti e impiegati federali.

Paralleli fra gli onorari complessivi (stipendio ed indennità) di alcuni impiegati postali e telegrafici ed alcuni docenti residenti negli stessi centri del Cantone, ammesso che a questi ultimi venga corrisposto nel 1919 un' indennità di caro-viveri personale di fr. 1000, di famiglia di fr. 200 e per ogni figlio di fr. 100.

Impiegati e docenti con famiglia di 2 figli.

Capo ufficio di 1^a categoria.

A Lugano, (con 15 o più anni di servizio anche in categorie inferiori).

Stipendio	fr. 5,100	
* Indennità 1 ^a ,	» 2,295	} indennità } comples. } fr. 2,632
» 2 ^a ,	» 85	
» 3 ^a ,	» 252	

Onor. compl. fr. 7,732

Capo ufficio di 2^a categoria.

A Lugano, (con 15 o più anni di servizio come sopra).

Stipendio	fr. 4,800	
Indennità 1 ^a ,	» 2,208	} indennità } comples. } fr. 2,644
» 2 ^a ,	» 130	
» 3 ^a ,	» 306	

Onor. compl. fr. 7,444

Commesso postale a Lugano.

(Con 15 o più anni di servizio).

Stipendio	fr. 4,000	
Indennità 1 ^a ,	» 1,920	} indennità } comples. } fr. 2,530
» 2 ^a ,	» 250	
» 3 ^a ,	» 360	

Onor. compl. fr. 6,530

Fattorino postale a Lugano.

(Con 9 o più anni di servizio).

Stipendio	fr. 2,800	
Indennità 1 ^a ,	» 1,500	} Indennità } comples. } fr. 2,110
» 2 ^a ,	» 250	
» 3 ^a ,	» 360	

Onor. compl. fr. 4,910

Direttore Liceo Cant. Lugano.

(Con 22 anni di servizio nel Liceo stesso).

Stipendio	fr. 5,000
Indennità	» 1,400

Oonorario complessivo fr. 6,400

Vice Dirett. Liceo Cant. Lugano.

(Con 35 anni di servizio di cui 30 nel Liceo stesso).

Stipendio	fr. 4,450
Indennità	» 1,400

Oonorario complessivo fr. 5,850

Professore Liceo Cantonale.

(Con anni di servizio da 6 a 16 nel Liceo).

Stipendio	fr. 3,700
Indennità	» 1,400

Oonorario complessivo fr. 5,100

Profess. del Ginnasio Superiore.

(Con anni di servizio da 6 a 16).

Stipendio	fr. 3,500
Indennità	» 1,400

Oonorario complessivo fr. 4,900

Portalettere a Lugano.

(Con 9 o più anni di servizio).

Stipendio	fr. 2,700	
Indennità 1 ^a ,	» 1,500	} Indennità comples. fr. 2,110
» 2 ^a ,	» 250	
» 3 ^a ,	» 360	

Onor. compl. fr. 4,810

Fattorino telegrafico a Lugano.

(come sopra)

Stipendio	fr. 2,700	
Indennità 1 ^a ,	» 1,500	} Indennità comples. fr. 2,110
» 2 ^a ,	» 250	
» 3 ^a ,	» 360	

Onor. compl. fr. 4,810

Commesso postale a Mendrisio.

(Con 15 o più anni di servizio).

Stipendio	fr. 3,800	
Indennità 1 ^a ,	» 1,862	} Indennità comples. fr. 2,472
» 2 ^a ,	» 250	
» 3 ^a ,	» 360	

Onor. compl. fr. 5,272

Impiegati e Docenti senza famiglia a loro carico.*Capo ufficio a Lugano.*

(Con 3 anni di servizio).

Stipendio	fr. 3,600
Indennità	» 1,800

Onorario complessivo fr. 5,400

Commesso postale a Lugano.

(come sopra).

Stipendio	fr. 2,400
Indennità	» 1,500

Onorario complessivo fr. 3,900

Fattorino postale a Lugano.

(come sopra)

Stipendio	fr. 2,220
Indennità 1 ^a ,	» 1,500

Onorario complessivo fr. 3,720

Professore Ginnasio inferiore.

(come sopra)

Stipendio	fr. 2,825
Indennità	» 1,400

Onorario complessivo fr. 4,225

Maestro elementare a Lugano.

(Con meno di 12 anni d'insegnamento).

Stipendio massimo	fr. 2,700
Indennità	» 1,400

Onorario complessivo fr. 4,100

Dirett. Ginnasio, Mendrisio.

(Con anni di servizio da 6 a 16).

Stipendio	fr. 3,800
Indennità	» 1,400

Onorario complessivo fr. 5,200

Professore Liceo in Lugano.

(Con meno di 6 anni di servizio).

Stipendio	fr. 3,500
Indennità	» 1,000

Onorario complessivo fr. 4,500

Professore Ginnasio superiore.

(come sopra)

Stipendio	fr. 3,300
Indennità	» 1,000

Onorario complessivo fr. 4,300

Professore Ginnasio inferiore.

(come sopra)

Stipendio	fr. 2,700
Indennità	» 1,000

Onorario complessivo fr. 3,700

<i>Commesso telegrafi a Lugano.</i>		<i>Maestro elementare a Lugano.</i>	
(come sopra).		(Con 4 anni di servizio).	
Stipendio	fr. 2,300	Stipendio	fr. 2,500
Indennità 1 ^a ,	» 1,500	Indennità	» 1,000
<hr/>		<hr/>	
Onorario complessivo fr. 3,800		Onorario complessivo fr. 3,500	
<i>Commessa telegrafi a Lugano.</i>		<i>Docente scuola tec. fem. Lugano.</i>	
(come sopra).		(Con meno di 6 anni di servizio).	
Stipendio	fr. 2,300	Stipendio	fr. 2,200
Indennità 1 ^a ,	» 1,500	Indennità	» 1,000
<hr/>		<hr/>	
Onorario complessivo fr. 3,800		Onorario complessivo fr. 3,200	
<i>Commessa postale a Lugano.</i>		<i>Direttrice scuola tec. fem. Lugano.</i>	
(Con 15 o più anni di servizio).		(Con 15 anni di servizio).	
Stipendio	fr. 3,600	Stipendio	fr. 2,625
Indennità 1 ^a ,	» 1,800	Indennità	» 1,000
<hr/>		<hr/>	
Onorario complessivo fr. 5,400		Onorario complessivo fr. 3,625	
<i>Commessa telefoni a Lugano.</i>		<i>Maestra elementare a Lugano.</i>	
(come sopra)		(Con meno di 12 anni di servizio).	
Stipendio	fr. 2,400	Stipendio	fr. 2,200
Indennità	» 1,500	Indennità	» 1,000
<hr/>		<hr/>	
Onorario complessivo fr. 3,900		Onorario complessivo fr. 3,200	

* Con indennità 1^a, s'intende l'indennità principale, in ragione del 50 % dello stipendio, quando questo non supera i fr. 3,600; ridotta dell'1 % per ogni 300 fr. o frazione di 300 fr. in più fino ad un minimo del 30 % dello stipendio (caso questo che non si verifica negli esempi da noi considerati) In ogni caso l'indennità principale non può essere inferiore a fr. 1,500.

Con indennità 2^a, s'intende la somma di fr. 250 per i coniugati con stipendio non superiore a fr. 4,000, ridotta di fr. 15 per ogni 100 fr. o frazione di 100 fr. in più.

Con indennità 3^a, s'intende la somma di fr. 180 per figlio di meno dei 18 anni convivente coi genitori o mantenuto altrove da essi; ridotta di fr. 9 per ogni 100 fr. o frazione di 100 fr. al disopra di fr. 4,500 di stipendio.

NB. I dati che si riferiscono agli impiegati postali e telegrafici negli esempi qui esposti sono ricavati dalla legge federale sugli stipendi degli impiegati e ferrovieri federali del 2 luglio 1897 modificati dalla legge federale 24 giugno 1909.

Gli stipendi dei docenti cantonali sono stati fissati colla legge del 5 dicem. 1917 pubblicata sul Foglio Ufficiale del 25 gennaio 1918.

FRA LIBRI E RIVISTE

Contro la tubercolosi

A quanti si occupano della lotta antitubercolare segnaliamo le seguenti buonissime pubblicazioni di Leone Génoud, segretario della *Lega friborghese contro la tubercolosi* e Direttore del Technicum di quella città.

a) *Tous à l'oeuvre pour la lutte contre la tuberculose dans le Canton de Fribourg*;

b) *Contre la Tuberculose* (Petit Guide populaire);

c) *La Ligue Fribourgeoise contre la Tuberculose, ses origines, son but, son activité (1906-1917)*.

IL VERDE

Così è intitolato il numero unico pubblicato dai nostri ottimi studenti, in occasione del terzo Congresso. Contiene: Prefazione; Inno goliardico; Saluto ai lettori; Ancora due battute; Ordine del giorno goliardico; Proclama di Gabriele D'Annunzio; Adesioni e consensi al movimento studentesco ticinese; lettere di Giuseppe Motta, Francesco Chiesa e Carlo Salvioni, del Circolo Studentesco luganese, della Zofingia belinzonese, degli Studenti redenti di Trento e Trieste, dell'ing. Guido Conti; Storia della F. G. T. e delle Società federate (S. S. T. di Zurigo, Corda fratres Berna, B. G. T. di Losanna, Goliardica di Ginevra); I Goliardi e la poesia goliardica; Il diritto dei popoli; La vita goliardica a Zurigo; Ab imo pectore; Gli antipatrioti ticinesi (Avv. Emilio Bossi, cons. naz.) oltre una serie di poesie.

Nuove Pubblicazioni

Rodolfo Ridolfi, CORSO DI STORIA NATURALE ad uso delle Scuole del Cantone Ticino con Letture di Autori ticinesi — Volume 2.º per la 2.ª classe delle Scuole Tecniche inferiori, delle Scuole Maggiori e della 2.ª e 3.ª classe dei Ginnasi — Ginevra, Ed. Atar, 1919.

□ □

E. Küpfer, ABRÉGÉ D'INSTRUCTION CIVIQUE à l'usage des Ecoles primaires et secondaires — Deuxième édition — Ed. Payot, Losanna, 1919.

SCHEDA DI ADESIONE

alla Lega antitubercolare ticinese

La Commissione Dirigente della Demopedeutica, sicura di compiere opera patriottica e altamente umanitaria, raccomanda vivamente ai Soci di fare pervenire la presente scheda debitamente riempita, il più presto possibile, al Segretario della *Lega antitubercolare* Dir. Ernesto Pelloni, Lugano. La *Demopedeutica* è anche Società di utilità pubblica e non può disinteressarsi della lotta contro la tubercolosi. Ogni Socio raccolga il maggior numero possibile di adesioni. Sono membri della *Lega* coloro che le danno il proprio nome e si obbligano a versare ogni anno una quota di almeno un franco. Sono Soci perpetui quelli che versano una volta tanto almeno fr. 50. Chi può si iscriva per somme maggiori. I bisogni sono grandi. All'incasso delle quote provvederà più tardi il Cassiere della *Lega Antitubercolare*.

N.	COGNOME E NOME	Professione	Domicilio	Quota annua Fr.	Socio perpet. Fr.
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

N.	COGNOME E NOME	Professione	Domicilio	Quota annua Fr.	Socio perpet. r.
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					

È USCITO

LA

Nuova Svizzera

di L. RAGAZ

Versione di L. F. Ferrari

Un volume di 225 pagine

Prezzo Fr. 4,50

*Richiederlo in ogni Libreria
e nelle Edicole.*



⁹ La marca "Gaba,,
è il segno distintivo delle *Ta-
volette Gaba* che devono es-
sere raccomandate a tutti co-
loro che soffrono *della grippe,
della tosse, di raucedine e di
mal di gola.*

Queste tavolette Wvbert,
fabbricate precedentemente
dalla Farmacia "d'Oro,,
a Basilea, sono in vendita
ovunque in scatole bleu,
portanti la marca "Gaba,,
qui sotto, al prezzo di fran-
chi 1.75. Attenzione! Tutti
gli altri imballaggi sono del-
le contraffazioni.

Libreria e Cartoleria

Carlo Traversa

Via Pretorio 7 LUGANO Telefono N. 34

Si assume qualunque lavoro tipografico comune e di lusso

FABBRICA DI REGISTRI
E LEGATURE D'OGNI GENERE

Completo assortimento di materiale
scuolastico a prezzi convenientissimi.

OGGETTI PER REGALO - GIUOCATTOLI

Grande assortimento di cartoline illustrate

Le vie della vita

del Prof. Luigi Brentani, Ispettore cantonale.

Nuovo libro di lettura per le Scuole elementari superiori, Maggiori
Tecniche inferiori, Professionali in genere

ALTRI GIUDIZI

E' un libro che notevolmente supera tutti i libri finora usati nelle scuole. I brani sono stati scelti con mano felicissima e riescono istruttivi persino agli adulti, Si sente che il libro è stato compilato da un buon pedagogo, da un grande amico dei giovani, con molto amore e molto zelo; da un uomo che conosce perfettamente il segreto di infuire sulla gioventù e dirigerla ad alti destini. A. de BEAUCLAIR

Il libro si distingue nettamente dagli altri consimili, tanto per il criterio fondamentale come per l'essere riuscito a riunire scritti piuttosto rari e interessanti specialmente riguardo al nostro paese. E' una lettura che riesce a me stesso piena di liete sorprese e gustosissima. PIETRO CHIESA.

E' un'opera originale nel miglior senso della parola, lucidamente ideata e condotta a termine con rara abilità didattica e squisito senso d'arte. Prof. T. PARAVICINI.

GRASSI & C^o

LUGANO - BELLINZONA

:: :: ARTI GRAFICHE :: ::

AGENZIA DI PUBBLICITÀ

:: :: RAPPRESENTANZE :: ::

:: Lavori tipografici d'ogni genere ::

INSERZIONI SU TUTTI I GIORNALI

Macchine da scrivere "REMINGTON",

Mobili d'Ufficio di fabbricazione accuratissima
sistema americano

Prezzi modici — Cataloghi e preventivi a richiesta

TELEFONO — Telegrammi: GRASSICO

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Organo quindicinale della Società Demopedeutica :: ::

FONDATA DA STEFANO FRASCINI NEL 1837

Tassa sociale, compreso l'abbonamento all' *Educatore*, fr. 3.50 — Abbonamento annuo per l'Estero, franchi 5 — Per la Svizzera fr. 3.50 — Per cambiamenti d'indirizzi rivolgersi al segretario sig. M.o Cesare Palli, Lugano (Besso).

SOMMARIO

Adesioni alla Lega Antitubercolare Ticinese.

Società per la Conservazione delle Bellezze naturali ed Artistiche.

Non sabotare le ripetizioni.

Congresso Internazionale Femminile.

I sopraprofiti di guerra.

La Colonia Climatica Estiva luganese nel 1918.

Docenti e Impiegati.

Docenti rurali e frutticoltura.

Contro la mortalità infantile e per l'insegnamento della Puericoltura nelle Scuole femminili.

Fra libri e riviste: Ch. Péguy — A. Forel — La nuova Svizzera — Calendario-Atlante — La vraie Italie — Centralisation et Fédéralisme.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

Commissione dirigente pel biennio 1918-19, con sede in Lugano

Presidente. Angelo Tamburini — *Vice-Presidente:* Dirett. Ernesto Pelloni — *Segretario:* M.o Cesare Palli — *Membri:* Avv. Domenico Rossi - Dr. Arnaldo Bettelini - Prof. Virgilio Chiesa — *Supplenti:* Prof. Giov. Nizzola - Cons. Antonio Galli - Sindaco Filippo Reina — *Revisori:* Prof. Francesco Bolli - Ind. Martino Giani - Dr. Angelo Sciolli — *Cassiere:* Cornelio Sommaruga in Lugano — *Archivista:* Dir. E. Pelloni.

Direzione e Redazione dell' «Educatore»: Dir. Ernesto Pelloni - Lugano.

ANNUNCI: Cent. 40 la linea. — La pagina per gli annunci commerciali è divisa in 2 colonne. — Rivolgersi esclusivamente all'*Agenzia di Pubblicità Grassi & C.* - Lugano.

BANCA DELLO STATO

del Cantone Ticino

Sede: **Bellinzona**

LUGANO, LOCARNO, MENDRISIO e CHIASSO.

Capitale di dotazione Fr. 5.000.000.—

Emettiamo

OBBLIGAZIONI NOSTRA BANCA

al 5 0/10 fisse da 5 a 6 anni
con 6 mesi di preavviso

Titoli nominativi ed al portatore con cedole semestrali

Lo Stato risponde per tutti gli impegni della Banca.

Le Autorità fiscali non possono esercitare presso la Banca dello Stato, indagini di sorta circa i depositi e le somme ad essa affidati.

Nuova Scuola svizzera all'aria aperta

950 m. **ZUERBERG** 950 m.

Corsi elementari, second. commerc. di lingue
(Maturità e dipl. comm.)

Per ragazzi da 8 - 15 anni. Piccole classi.

Ottima situazione climatica.

Prospetti dal Dir. Prof. Hug-Huber.